



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea

**COMUNICATO STAMPA n. 21/19**

Lussemburgo, 28 febbraio 2019

Conclusioni dell'avvocato generale nella causa C-723/17  
Lies Craeynest e a. / Brussels Hoofdstedelijk Gewest e a.

---

**L'avvocato generale Kokott propone alla Corte di dichiarare che i giudici nazionali, su domanda degli interessati, devono verificare che la scelta dell'ubicazione delle stazioni di misurazione dell'aria sia conforme al diritto dell'Unione**

*Inoltre, per considerare superati i valori limite per il biossido di azoto, il biossido di zolfo, il PM<sub>10</sub>, il piombo, il benzene e il monossido di carbonio è sufficiente che tale superamento si verifichi in una stazione di misurazione*

Diversi abitanti della regione belga Bruxelles-capitale nonché l'associazione ambientalista ClientEarth, da un lato, e la Regione Bruxelles-capitale e l'Istituto di Bruxelles per la gestione dell'ambiente, dall'altro, discutono dinanzi al Tribunale di primo grado di Bruxelles di lingua olandese se per il territorio di Bruxelles sia stato elaborato un piano sufficiente per la qualità dell'aria.

In tale contesto, il Tribunale di Bruxelles si rivolge alla Corte per chiedere l'interpretazione delle disposizioni pertinenti del diritto dell'Unione, in particolare della direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa<sup>1</sup>. Detto giudice chiede, in primo luogo, in che misura i giudici nazionali possano sindacare la scelta dell'ubicazione delle stazioni di misurazione e, in secondo luogo, se, per valutare il rispetto dei valori limite, possa essere elaborato un valore medio in base ai risultati ottenuti in diverse stazioni di misurazione.

Nelle sue conclusioni odierne, l'avvocato generale Juliane Kokott osserva che, per quanto riguarda la prima questione, **conformemente alla direttiva le stazioni fisse di misurazione devono essere situate in particolari aree dove si verificano le concentrazioni più elevate di biossido di zolfo, di biossido di azoto e di ossidi di azoto, di particolato (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>), di piombo, di benzene e di monossido di carbonio, alle quali la popolazione possa essere esposta per un periodo significativo. Inoltre, le dimensioni di tali aree sono state determinate in modo più specifico nella direttiva.**

**È vero che le autorità competenti dispongono di un margine di discrezionalità nella valutazione di questioni scientifiche complesse e nella ponderazione che esse debbono compiere nella scelta dei siti di misurazione. Il diritto dell'Unione esige però un controllo giurisdizionale che garantisca il rispetto dell'obiettivo cui mira la direttiva di protezione della vita e della salute degli abitanti.**

Occorre ponderare i ragionevoli dubbi scientifici sin dall'individuazione del miglior metodo disponibile per la scelta dei siti di misurazione. Inoltre, deve valutarsi quale intensità delle attività d'indagine sia giustificata al fine di dissipare detti dubbi. In relazione ad entrambi tali aspetti, **i giudici nazionali, in ragione dell'importanza delle disposizioni sulla qualità dell'aria per la vita e per la salute delle persone, non possono limitarsi ad identificare gli errori manifesti.**

Piuttosto, le autorità competenti devono convincere i giudici, in particolare, sulla base di argomenti fondati. Questi devono sostanzialmente avere natura scientifica, ma possono estendersi,

---

<sup>1</sup> Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (GU 2008, L 152, pag. 1), nella versione di cui alla direttiva (UE) 2015/1480 della Commissione, del 28 agosto 2015 (GU 2015 L 226, pag. 4)

nell'ambito della ponderazione, anche ad aspetti economici. La controparte è libera di opporre a siffatti argomenti propri argomenti, scientificamente fondati. È altresì ipotizzabile, per ovvi motivi, che il giudice si avvalga di periti indipendenti che lo supportino nella valutazione di una siffatta controversia scientifica. Qualora le autorità non siano in grado di confutare i dubbi, esse devono procedere ad indagini supplementari, ad esempio devono effettuare ulteriori misurazioni oppure applicare ulteriori modelli concernenti lo sviluppo della qualità dell'aria.

Qualora i giudici nazionali dispongano di poteri di ingiunzione, essi potrebbero ordinare siffatte ulteriori indagini. Quando invece i giudici possono unicamente annullare le decisioni amministrative, deve allora sussistere un obbligo per le competenti autorità di trarre le necessarie conseguenze da tale annullamento e dalla motivazione della decisione.

**L'avvocato generale Kokott propone pertanto alla Corte di rispondere alla prima questione dichiarando che i giudici nazionali devono verificare, su domanda degli interessati, se le stazioni fisse di misurazione siano state installate in conformità dei criteri di cui alla direttiva<sup>2</sup> e, qualora ciò non sia avvenuto, essi, nell'ambito delle loro competenze giurisdizionali nei confronti delle autorità nazionali, devono adottare tutte le misure necessarie affinché dette stazioni di misurazione vengano installate in conformità di tali criteri.**

**Da una siffatta decisione giudiziaria può derivare l'obbligo di installare stazioni di misurazione in determinati luoghi qualora sia certo, sulla base delle informazioni disponibili, che ivi debbano essere installate stazioni di misurazione. In caso contrario, le autorità competenti possono essere obbligate ad effettuare indagini con lo scopo di individuare i luoghi corretti.**

**Quanto alla seconda questione, l'avvocato generale Kokott è dell'avviso che l'economia generale della direttiva e l'obiettivo cui essa mira di tutela della salute umana depongono chiaramente nel senso che il rispetto dei valori limite per il biossido di azoto, il biossido di zolfo, il PM<sub>10</sub>, il piombo, il benzene e il monossido di carbonio deve essere valutato sulla scorta delle misurazioni delle stazioni fisse di misurazione, senza che occorra elaborare un valore medio di tutte le stazioni fisse.**

Si devono tuttavia temere danni alla salute in ogni luogo in cui i valori limite vengano superati. In tali luoghi devono essere adottate le misure idonee a prevenire danni. La questione se un superamento riguardi, in media, l'intera zona o l'agglomerato riveste, rispetto al pericolo di danni alla salute, un'importanza soltanto limitata. Tale concetto è perfettamente espresso dalla barzioletta sull'esperto di statistiche che annega in un lago sebbene quest'ultimo sia profondo mediamente solo pochi centimetri.

---

**IMPORTANTE:** Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

**IMPORTANTE:** Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

---

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.*

*Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.*

*Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575*

*Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su « [Europe by Satellite](#) » ☎ (+32) 2 2964106*

---

<sup>2</sup> Allegato III, punto B, n. 1, lettera a).